

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)

2017/2019

INQUADRAMENTO GENERALE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Premessa

Il presente piano triennale della prevenzione della corruzione è compilato nel rispetto della legge 190/2012, modificata dal D.Lgs 97/2016 nel rispetto della Deliberazione ANAC n. 831 del 3 agosto del 2016 e Deliberazione ANAC n. 1310 del 28.12.2016.

I principali obiettivi del Piano sono i seguenti:

- Abbattere il rischio di commissione reati nell’Ambito del corruzione.
- Implementare le misure per prevenire i casi di corruzione.
- Migliorare l’organizzazione interna con monitoraggio dei processi a rischio.
- Definire gli obiettivi strategici da centrare
- Definire le linee principali e le modalità con cui si procede all’attuazione prescrizioni sulla “trasparenza “ prevista dal D Lgs 33/2013

ANALISI DEL CONTESTO

In generale, le indicazioni provenienti dalle organizzazioni sovranazionali evidenziano l’esigenza di perseguire i tre seguenti obiettivi principali nell’ambito delle strategie di prevenzione:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

La risposta normativa ed ordinamentale a questo quadro è stata data con la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”) cosiddetta legge anticorruzione , che sostiene l’integrità come modello di condotta e introduce innovativi strumenti di contrasto, utili a prevenire e contenere i fenomeni corruttivi. Con l’entrata in vigore della citata normativa, sono stati introdotti

nell'ordinamento giuridico italiano numerosi strumenti per la prevenzione e il contrasto del fenomeno corruttivo nel settore pubblico, in diretta attuazione dell'articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione (c.d. *Convenzione di Merida*). La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne. Infine, per una adeguata predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, deve necessariamente essere analizzato anche il contesto interno di riferimento nel quale il Piano viene applicato.

Risulta, pertanto, opportuno soffermarsi sinteticamente sulla **struttura organizzativa dell'Organizzazione**.

(VEDI ALLEGATO A)

A) SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

Di seguito si riportano i soggetti interessati.

-Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Organizzazione è l'organo di indirizzo che:

- designa il responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190 e ss.mm.ii.) e dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico, con piena autonomia ed effettività;
- individua le finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- stabilisce gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione e le misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza;
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti.

-Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT)

L'Organizzazione, ha individuato, con precedente delibera del C.d.A. del 7 dicembre 2016, il Dott. Alfonso Falà, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza del Consorzio RADIOLABS.

Come prevede la legge 190/2012, la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, risponde all'esigenza di individuare un unico riferimento per la conduzione delle attività di prevenzione della corruzione ed un unico responsabile per gli illeciti che potrebbero venire in essere. La figura del RPCT, è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. A tal fine, Il RPCT provvede a:

predisporre il PTPC in tempi utili per l'adozione dello stesso, da parte dell'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1 c. 8 L. 190/2012); definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno; individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, c. 10 lett. c) L. 190/2012); verificare l'efficace attuazione del PTPC e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nelle attività dell'Università (art. 1 c. 10 lett. a) L. 190/2012);

-Referenti

i Referenti per la prevenzione della corruzione, per gli ambiti e le funzioni di rispettiva competenza:

- sono nominati dal R.P.C.T. e svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. così come previsto dall'art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012).

Quali referenti per l'anticorruzione si confermano tutti i precedenti dipendenti ossia:

1. Sig.ra Ferrazzi Barbara

2. Ing. Agostino Ruggeri

Redazione del Piano PTPCT

Il Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza, coinvolge attivamente nella stesura del Piano, tutti i soggetti interessati anche nella loro qualità di referenti.

In accordo con le indicazioni del P.N.A. oltre al RPCT il modello organizzativo vede coinvolti i seguenti soggetti e ruoli:

- **Consiglio di Amministrazione:** designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190); adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti.
- **Dirigenti in qualità di referenti (ove presenti):** sono nominati dal R.P.C. e svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri

sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione; osservano le misure contenute nel P.T.P.C. così come previsto dall'art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

- **tutti i dipendenti dell'amministrazione:** partecipano al processo di gestione del rischio ; osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012); segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001); segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).

B) DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI INERENTI LA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE.

L'elaborazione del PTPCT presuppone, come prescritto nel vigente PNA, il diretto coinvolgimento degli organi di indirizzo in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire. La strategia anticorruzione adottata dal consorzio Radiolabs, è finalizzata a ridurre il rischio di corruzione attraverso una serie di azioni e di misure di prevenzione sostenibili e verificabili

Tale strategia anticorruzione è finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- 1) RENDERE PIÙ EFFICACE POSSIBILE, IL SISTEMA ADOTTATO PER FAR EMERGERE EVENTUALI CASI DI CORRUZIONE PRESSO L'ORGANIZZAZIONE**
Tale obiettivo, viene perseguito attraverso la predisposizione di adeguati controlli e verifiche interne: incremento dell'esercizio di vigilanza da parte di RPCT e delle azioni di monitoraggio su attuazione del PTPCT , attuando tutte le necessarie misure di prevenzione, verifica puntuale di tutte le eventuali segnalazioni pervenute al Responsabile RPCT.
- 2) RIDURRE LE OPPORTUNITÀ CHE SI MANIFESTINO CASI DI CORRUZIONE;**
Tale obiettivo, viene perseguito attraverso il completamento della mappatura dei processi a rischio corruzione con successivo e costante aggiornamento della stessa; rafforzamento delle misure di trasparenza attraverso la eventuale pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli prescritti dalla legge; Alla luce delle verifiche interne previste, si prevede un puntuale aggiornamento delle misure individuate con conseguente variazione del livello di rischio definito ex ante.
- 3) SVILUPPARE UN CONTESTO SFAVOREVOLE ALLA CORRUZIONE.**
Tale obiettivo, viene perseguito attraverso una adeguata azione di sensibilizzazione rivolta a tutte le part interessate; su prevede la regolare programmazione di formazione sui temi della prevenzione della corruzione e dell'etica a vari livelli coinvolgendo il RPCT, i Referenti, e, in generale, tutti i lavoratori

PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA

Le più recenti riforme (L. n. 15/2009, L. n. 69/2009, D.lgs. n. 150/2009, D.lgs. n. 33/2013 e, in ultimo, il D.lgs. n. 97/2016) recano un rafforzamento del principio di trasparenza, per cui dall'accesso agli atti, quale diritto puntuale del singolo, si passa ad un concetto di accessibilità totale.

Nel corso dell'anno 2016 è stata attuata – con l'emanazione del D.Lgs. n. 97/2016 - la revisione del Decreto Legislativo 33/2013 (cd. *Decreto Trasparenza*), in virtù della delega conferita al Governo con la Legge 7 agosto 2015, n. 124 (cd. *Riforma Madia*).

Il D.lgs. n. 97/2016 appare particolarmente innovativo laddove, fermi restando gli obblighi di pubblicazione, si statuisce, con il nuovo art. 5, il riconoscimento della libertà di informazione attraverso il diritto di accesso cd. "*generalizzato*", anche per via telematica, di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento e nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche

Per quanto concerne la figura del Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità, la citata funzione è attribuita, al Dott. Alfonso Falà, Direttore amministrativo del Consorzio Radiolabs, che ricopre anche le funzioni di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012

Infatti, L'art. 41 del citato D.lgs. 97/2016, nell'introdurre modifiche all'art. 1 della Legge n. 190/2012, ha sostituito il comma 7 unificando le due figure sopra citate in quella del *Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*.

ELENCO DATI CHE SARANNO PUBBLICATI SUL SITO ISTITUZIONALE

Si fa presente che attualmente sul sito vengono già pubblicati in apposita sezione i seguenti dati:

statuto;

modello 231 e codice etico;

Bilanci del consorzio;

nominativi e curricula del personale dipendente e relative email.

Si segnala, inoltre, che si sta procedendo alla pubblicazione dei seguenti dati:

- **Disposizioni generali;**
- **Organizzazione;**
- **Consulenti e collaboratori;**
- **Attività e procedimenti;**

OBIETTIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Di seguito gli obiettivi definiti per il triennio 2017/19:

OBIETTIVI INERENTI LA TRASPARENZA.

- 1) GARANTIRE RISPETTO PUNTUALE E TEMPESTIVO OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DATI PREVISTI DA NORME SULLA TRASPARENZA.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso un adeguato potenziamento e monitoraggio in ordine al rispetto puntuale degli obblighi di pubblicità che deve essere svolto da parte delle mansioni preposte a tale scopo;

- 2) GARANTIRE UNA ADEGUATA ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI INTRODOTTE DAL D.LGS. N. 97/2016, RIFORMA DELLA TRASPARENZA

Tale obiettivo viene perseguito attraverso la realizzazione e la creazione di adeguati presupposti finalizzati a favorire un costante dialogo con il Resp. PTPCT e i Referenti della trasparenza, coinvolti nel processo di trasmissione e pubblicazione degli atti, dati e informazioni.

- 3) PROMUOVERE LA CULTURA DELLA TRASPARENZA ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso una costante sensibilizzazione di tutto il personale coinvolto, pianificando adeguate sessioni formative per approfondire le varie tematiche inerenti la Trasparenza.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

La pubblicizzazione dei dati previsti, avviene innanzitutto attraverso la pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Consorzio Radiolabs, .

MISURE ORGANIZZATIVE

I responsabili dei vari procedimenti, in quanto detentori dei dati e delle informazioni, danno inizio al processo di pubblicazione attraverso la comunicazione di tutti i dati da pubblicare al Resp. RPCT , dott. Alfonso Falà, che trasmette i dati al responsabile della pubblicazione dei dati sul sito istituzionale Ing. Agostino Ruggeri il quale, appena ricevute le informazioni, pubblica le stesse nelle apposite aree e sezioni predisposte sul sito istituzionale di Consorzio Radiolabs.

La trasmissione di ciascun blocco di dati da pubblicare da parte dei vari uffici, presuppone l'elaborazione dei dati e delle informazioni a cura dello stesso responsabile del procedimento, che ne assicura la veridicità e l'attendibilità, nonché la rispondenza ai canoni di completezza, aggiornamento e tipologia di formato aperto nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni che regolano la materia.

Per ciascuno degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegata tabella, i responsabili dei procedimenti devono comunque coordinare tale pubblicazione con le disposizioni dell'art. 11 del decreto legislativo n. 196 del 2003 e ss.mm.ii (Codice privacy)

Quindi, nel disporre la pubblicazione le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati debbono assicurarsi che siano adottate tutte le cautele necessarie per evitare un'indebita diffusione dei dati personali, che comporta un trattamento illegittimo”.

Il responsabile del procedimento deve altresì:

- comunicare all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Trasparenza le informazioni non più attuali, ai fini del relativo oscuramento;
- provvedere all'aggiornamento periodico dei dati e delle informazioni secondo la tempistica prevista.

Il responsabile della pubblicazione dei dati, verificata la rispondenza del materiale ricevuto ai requisiti di forma previsti dalle disposizioni in materia di usabilità e accessibilità, provvede alla pubblicazione.

Tale pubblicazione sarà effettuata alle cadenze temporali fissate dal Decreto legislativo 33/2013, e sulla base delle seguenti prescrizioni:

- indicare chiaramente la data di pubblicazione, ovvero, dell'ultima revisione, la tipologia dei dati, il periodo temporale di riferimento e la struttura alla quale si riferiscono;
- verificare che i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare siano in formato aperto e accessibile eliminare le informazioni non più attuali o da non pubblicare, nel rispetto delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, su richiesta del responsabile del procedimento detentore del dato;
- assicurare, su indicazione del responsabile del procedimento, l'aggiornamento dei dati e delle informazioni nei tempi indicati.

Roma, 31.01.2017

Il Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza
del Consorzio Rabiolabs

Dott. Alfonso Falà